Anno XXXVIII — Mercoledì 8 Aprile 1885 — N. 82

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Provvidenze politico-agrarie

Sanno i lettori che giovedì passato costituivasi a Mantova una « Associazione fra gli Agricoltori » di quella provincia tanto profondamente turbata da tumulti e da delitti agrari gravissimi. Questi la costituiscono in condizioni assolutamente eccezionali; quantunque ben lungi ancora siano esse dall'estremo che possa, non che giustificare, ammettere il paragone con la situazione dell'Irlanda, al quale altri ebbe il torto e la cattiva idea di ricorrere.

Nelle agitazioni del Mantovano vi è un lato di carattere esclusivamente provinciale, o quasi, e uno di carattere generale, per non dire universale. Del primo non tocca a noi ad occuparci, e poco o punto se ne possono curare i nostri lettori.

Dell'altro lato generale, che s'immedesima col lato politico della questione, possiamo e dobbiamo curarci anche noi, tanto più che perfino tra i maggiori fogli della capitale non manca chi, tuttochè difenda, e in parti essenziali, la politica del Ministero, in questa questione si schiera addirittura tra i tumultuanti e tira a palle infuocate contro il Governo, che adempie al primo e più elementare de' suoi doveri, quello di tutelare l'ordine pubblico.

Si crede, o almeno si afferma, dai paladini di cotesti tumultuanti — i quali si dilettano dell'innocuo scherzo di sterminare i vigneti e di recidere i garetti ai bovi dei maggiori proprietari — che i provvedimenti del Governo sono arbitrari e tirannici, e costituiscono una illecita e funesta ingerenza tra la richiesta e l'offerta nella libera concorrenza del lavoro. Di qui declamazioni violente e infinite contro la violazione delle leggi economiche, anzi della più fondamentale tra queste leggi.

Ora, che cosa è risultato dalla pubblica e libera discussione dell'assemblea mantovana? Questo soprattutto: che i primi ad ingerirsi non solo, ma ad introdursi e a soprammettersi nella concorrenza tra la richiesta dei proprietari e l'offerta dei lavoratori campagnoli, sono stati quei politicanti, che « un istinto malefico porta, come uccelli di malaugurio, a calar là dove fiutano odore di preda e di putrido. »

Lo dichiarò con guardinga chiarezza l'onorando presidente della riunione, senatore Guerrieri-Gonzaga, al quale, come al suo operoso e intelligente concittadino on. D'Arco, felicissimo oratore anch'egli nell'adunanza, tutto il suo passato politico e la sua condizione sociale conferiscono autorità e competenza specialissima nella materia.

Abbiamo bisogno — disse il presidente — di produrre, di lavorare di più, e le agitazioni fanno fuggire i capitali, sgomentano gl'industriali, impoveriscono il paese, minacciano la stessa potenza dello Stato rimpetto ai forestieri.

E chi sono i provocatori e i fomentatori di coteste così esiziali agitazione? Lo spiegò uno dei convenuti, non obbligato alle circonlocuzioni e agli eufemismi imposti al presidente dal suo ufficio e da tanti riguardi quanto facili a comprendere tanto inutili a dire. Il franco e animoso parlatore osservava: « Gli sfruttatori dell'odio non sono solo nel Mantovano, ma in tutta Europa e in tutto il mondo, e si mostrano là dove c'è il principio d'un frutto da spremere, dove esiste una causa viva e permanente; il che induce negli animi onesti il dovere di occuparsi di tali questioni, e non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti che talvolta riesce difficile dominare. »

E l'on. D'Arco aggiungeva che è difficile ristabilire gli antichi rapporti di fiducia e d'affetto tra proprietari e lavoratori se all'insufficienza dei mezzi nei primi « si aggiungano sempre le soverchie pretese alimentate da chi ha interesse in questo dissenso ».

Ecco la vera causa perturbatrice, i veri fattori di quella ingerenza, che mentre si vorrebbe impedire, perfino nelle sue più legittime e doverose manifestazioni, al governo, si pretenderebbe poi che fosse lasciata, illimitata e incondizionata quanto arbitraria e perniciosa, ai partigiani dell'intolleranza, ai corifei del disordine, ai predicatori dell'anarchia, a coloro insomma che nella dinamite ravvisano e proclamano il solo mezzo efficace a sollevare le angustie del popolo, a ripristinare il regno del diritto abolendo il dovere, e a rigenerare la società schiantandone le fondamenta.

Dica qualunque uomo « che senta i brividi di galantuomo, » se un governo rispettabile e consapevole degli obblighi suoi come della sua missione in una ordinata società, possa mai permettere che si traduca impunemente e sfrenatamente in azioni il pensiero intimo e lo scopo ultimo di cotesti sovvertitori di ogni umano affetto e consorzio.

L'on. d'Arco, ricordando le raccomandazioni che egli fece al ministero da lui combattuto alla Camera, concludeva la nobile e applauditissima sua parlata alla riunione mantovana, esclamando: « Uniamoci tutti per restituire la pace, la tranquillità e la sicurezza alle campagne ».

Il ministero, al quale due memorabili votazioni della Camera nell'ultima sua tornata additarono, o, meglio, confermarono l'indirizzo voluto dalla grande maggioranza in questioni d'ordine pubblico, non esiterà in appresso, come non ha esitato finora, a far paghi gli onesti voti dell'on. D'Arco, che son quelli di tutti i galantuomini della provincia e della nazione. A questo modo non ci sarà pericolo che il Mantovano divenga mai l'Irlanda d'Italia.

LA FRANCIA A TRIPOLI

Pare che le vicende poco floride della campagna colla China, non sgomenti la Francia da altre imprese arrischiate, le quali oltre agli ostacoli materiali, la mettono in uno stato di isolamento pericoloso in Europa.

Difatti è in vista la possibilità di un colpo di mano su Tripoli, o qualcosa di consimile.

Pare che le truppe fatte sfilare ai confini, come parata pomposa, o come comparse atte a colpire la immaginazione degl'indigeni, possano invece avere uno scopo meno operettistico.

Si dice che la Francia tema che mentre essa attende a sbrigarsela colla China, l'Italia tenti di approfittare del suo imbarazzo per impossessarsi di Tripoli, e perciò avrebbe intenzione di compiere un atto ardito e non lasciarsi prevenire.

Intanto ha cominciato con un metodo che può fornirle delle scuse; dopo aver dimostrato agl'indigeni la sua potenza con una sfilata di truppe, cerca d'ingraziarseli e indurli a domandare il protettorato francese.

Emissari francesi si trovano da qualche tempo nella Tripolitania, ove fece anche recentemente un viaggio un po'troppo diplomaticamente problematico il console francese a Tunisi.

La *Rassegna* richiama l'attenzione del ministro Mancini su questi sintomi e scrive:

« La Francia ora ha altri cocci da « aggiustare; ma chi conosce bene « l'indole francese, non troverà strana « cotesta notizia, anche dopo i fatti « del Tonchino. La Francia, con quel« l'indole, non solo non può giacere « sotto l'impressione della sconfitta su« bita da parte dei Cinesi, ma deve « cercare delle rivincite, e cercarle il « più possibile clamorose; nè soltanto « lì, ma anche altrove, perchè ogni « Governo francese è costretto fatal« mente a nutrire il suo popolo di gloria « e di glorïola. Ora mentre si fa più « problematico per noi il rinvenimento « nel Mar Rosso della chiave del Me« diterraneo, quando aspetteremo a « conoscere le intenzioni reali della « Francia su Tripoli, o meglio a far « comprendere in modo che non am« metta equivoci le intenzioni nostre? »

Pace tra Francia e China

Londra 7 — Il *Times* ha da Pechino che la pace è conchiusa tra la Francia e la China, intermediario Hart, in base al trattato di Tientsin.

Il *Times* soggiunge però che questa notizia deve essere accolta con riserva constatando la difficoltà che la Francia possa accettare all'indomani dello scacco di Langson.

Parigi 7 — Nei corridoi della Camera annunziansi i preliminari di pace firmati il 3 aprile a Parigi da Billot in nome della Francia e da Campbell in nome della China.

Ferry ricevette stamane un dispaccio che lo avverte che Citongi yamen li aveva ratificati e che un editto fu pubblicato oggi a Pechino che ordina alle truppe chinesi che sgomberino il Tonchino.

Ferry recossi da Grevy a comunicarglielo.

Il *Temps*, il *Paris* e altri giornali riportano tale notizia. (A. S.)

IL COLERA CHE RICOMPARE

Madrid 7. Un dispaccio ufficiale da Jativa annunzia che avvennero sei nuovi casi di epidemia e sette morti. L'analisi dell'acqua prova l'esistenza di microbi. (A. S.)

IL SUICIDIO D'UNA PRINCIPESSA

Parente di Casa Savoja.

La *Wiener Allgemeine Zietung* annunzia il suicidio, in circostanze particolarmente drammatiche, della principessa Augusta di Montleart, imparentata colla reale famiglia di Savoia.

La principessa, che da qualche tempo soffriva di un'affezione cerebrale che la rendeva estremamente irritabile, ebbe un vivo alterco con un suo domestico, contro cui essa sparò un colpo di revolver. Questi, fingendo di essere colpito, cadde rovescioni, e la principessa, disperata per l'atto commesso, tirò un secondo colpo sopra sè stessa.

Altre versioni sembrano correre sulla morte della principessa. Si parla perfino di un assassinio.

La giustizia ha aperta un'inchiesta, e ha intanto fatto arrestare tutti i domestici della principessa.

La principessa di Montleart era figlia della contessa di Carignano, la quale nel 1812, si trovò a Parigi, nel famoso incendio scoppiato durante il gran ballo dell'ambasciatore austriaco principe di Schwarzerberg, di cui narrano le storie. Essa fu salvata in quel frangente dal principe di Montleart, di cui divenne più tardi la moglie.

IN ITALIA

ROMA 6 — Il *Diritto* si rallegra della nomina del Brisson a capo del nuovo ministero francese. Il foglio romano assicura che il Brisson è un amico sincero dell'Italia.

— Il ministero degli esteri ha nominato console d'Italia ad Alessandria d'Egitto il cav. Romano, ora console a Cette.

— Ieri vennero sottoposti alla firma del Re i decreti di promozioni nel personale dell'esercito.

— Secondo il decreto, che autorizza la Banca Nazionale all'esercizio del Credito fondiario, la Banca assegnerà a tale scopo un capitale di 25 milioni. Quando proverà di possedere crediti ipotecari per la metà di detta somma, la Banca sarà autorizzata ad emettere cartelle fondiarie.

— Domani il Re riceverà la signora Francesca Garibaldi, la quale presenterà a S. M. il figlio Manlio. A questo proposito, il *Diritto* assicura che il generale Garibaldi, prima di morire, raccomandava alla sua consorte tale presentazione.

— È smentito l'annunziato movimento nell'alto personale della marina.

— Il *Popolo Romano* crede che il ministro delle finanze intenda di aumentare di lire 30 la tassa sulla fabbricazione degli spiriti e di lire 30 il dazio doganale sugli zuccari.

— Al ministero d'agricoltura, onde compensare i danni recati all'Italia dall'aumento dei dazi sul bestiame, si studia di denunziare il trattato di navigazione colla Francia, il quale scade il 30 giugno, riducendo i privilegi accordati alla navigazione francese nei porti d'Italia.

Si studia pure l'aumento dei dazi doganali sui nastri di seta importati in Italia.

— Oggi venne stipulato il contratto fra lo Stato e la signora Francesca Garibaldi per la cessione al governo dell'isola di Caprera, dove si istituirà un'Asilo per i vecchi militari.

— Il ministero dell'interno ha instituito a Massaua un uffizio di pubblica sicurezza, il quale sarà diretto dall'ispettore Marchionni.

NAPOLI 6 — Vennero caricati sul vapore *Birmania*, destinato a Massaua, mille tubi in ghisa, parecchi distillatori e una macchina per la fabbricazione del ghiaccio.

Giovedì arriverà in porto il vapore *Washington* col tenente generale Ric-

ci. Credesi che col medesimo vapore giungeranno il marchese d'Angrogna e l'avv. Michela di Torino, i quali si separarono dal capitano Cecchi, il quale proseguì il suo viaggio per Zula.

Lo sciopero degli operai, addetti alle officine ferroviarie, continua.

ALESSANDRIA 6 — Oggi ebbe luogo l'annunciata adunanza d'agricoltori, indetta dal Comizio Agrario. Riuscì imponente ed ordinata. Parlarono applauditi i deputati Ercole, Lucca, Majoli, Groppello, Oddone, i senatori Zoppi e Dossena.

La seduta è stata aperta dal deputato Groppello, presidente del Comizio Agrario, con un efficace discorso.

L'assemblea approvò la proposta di una scala mobile di dazi protettori.

Venne molto apprezzata la relazione della Commissione, redatta dall'avvocato Giovanni Groppello; a lui l'assemblea votò speciali ringraziamenti.

MANTOVA 6 — Ieri a Viadana, in un comizio al quale furono invitati i contadini, intervennero i deputati Costa, Musini ed Aporti.

I presenti erano circa 300.

Gli oratori sostennero che le concessioni dei proprietarii, per mezzo della Società degli agricoltori di Mantova, sono assolutamente inaccettabili. In conseguenza vi è recrudescenza di scioperi nella plaga di Ceresola e Canicossa.

L'istigazione dei radicali è luminosamente provata.

TERAMO 6 — In Atri il Vomano straripò distruggendo sette case interamente e due per metà. Varii animali perduti, cento ettari di seminato devastati. Otto famiglie di 45 individui rimasero senza pane e senza tetto. Nessuna vittima.

FIRENZE — Venne segnalato un principio di disordini a Prato, per causa della crisi gravissima che traversa l'arte della lana, e del pericolo di veder chiuse varie fabbriche fra le quali quella Weiss e Falcini.

Si mandarono colà rinforzi di carabinieri e di guardie di questura.

— È ammalatissimo l'illustre latinista don Marcello Fornaini.

— A Scandicci, piccolo paesello presso Firenze, in una leggera contesa certo Valentino Follati con una facilata ferì gravemente al petto il proprio fratello Vincenzo.

MILANO 6 — Certo Paolo Vitale, napoletano, soldato nell'88.° reggimento fanteria manifestò più volte per causa di nostalgia l'intenzione di suicidarsi.

Oggi il compagno Sant'Angelo Rocchetto di Castellamare, scherzosamente lo invitò ad uccidersi dandogli delle cartuccie ch'egli riteneva inoffensive.

Il Vitale colse quella occasione; presa una cartuccia ne armò il fucile e poscia fece per ispararsi alla gola. Il grilletto scattò, ma il colpo non partì. Invitò quindi con aria di scherzo il compagno Sant'Angelo perchè gli sparasse contro il petto il fucile. Il compagno, sempre ritenendo la cartuccia inoffensiva, puntò il fucile contro il Vitale, premette il grilletto e lasciò partire il colpo. Il Vitale cadde fulminato. La palla l'aveva colpito al cuore.

GENOVA — È stato arrestato a bordo del *Guadaloupe*, in partenza per America, Don Domenico Cataldi, ricercato sin dal luglio scorso per complicità nell'assassinio del sindaco di San Severino Lussano.

S'era travestito da contadino.

Vistosi scoperto tentò suicidarsi ma inutilmente.

ALL'ESTERO

LONDRA — Il barone di Rothschild ebbe un colloquio con lord Granville, al quale domandò se egli poteva intraprendere il prestito egiziano, senza timori di una guerra tra l'Inghilterra e la Russia.

Lord Granville lo assicurò che ogni causa di conflitto era ormai rimossa.

DUBLINO — Malgrado le intimazioni dei feniani, si fanno grandi preparativi per l'arrivo del principe di Galles. Si pulisce la città; si ridipingono le botteghe. Le finestre lungo il percorso che farà il corteo si affittano fino a 75 franchi l'una.

BERLINO — Come rappresaglia allo stato d'assedio proclamato dal governo a Bielefeld, gli scioperanti della fabbrica da cucire Koch incendiarono il manicomio locale.

RASSEGNA COMMERCIALE

7 - 4 - 1885.

Grani. — Le transazioni continuano ognor più limitate — ed a prezzi inalterati. Le qualità fine da L. 21 25 a 21 50 - quelle di Bonifica buone da L. 20 a 20 50, ma ripetiamo che gli affari si riducono a poche provviste pel consumo mentre la speculazione si astiene totalmente o quasi dall'operare. È troppo presto parlare dell'andamento delle campagne - ma a quanto si dice la prospettiva nulla lascia a desiderare.

Ribassati i granoni in Polesine le cui buone qualità si comperano facilmente sulle L. 13 50 circa.

Dall'estero sono più calmi gli avvisi sulle Canape, ed il nostro mercato se ne risente essendo meno vogliosi i compratori. Quotiamo le buone qualità da L. 275 a 280 circa. C. F.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni prese per l'interesse della provincia e quale autorità tutoria dalla Deputazione provinciale nella seduta 30 Marzo 1885.

Determina di ringraziare il Ministero dei lavori pubblici per la deliberazione presa di rimborsare il primo decimo dell'anticipo fatto per la costruzione della ferrovia Ferrara-Argenta, e di pregarlo a disporre che sia provveduto il più sollecitamente allo stabilito pagamento.

Delibera di rimettere alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche il preliminare con essa convenuto per la costruzione ed esercizio delle ferrovie provinciali quale è stato modificato dal Consiglio, interessandola a favorire sollecito e categorico riscontro.

Accorda un sussidio ad uno studente per concorso alle spese necessarie per conseguire il diploma d'ingegnere civile.

Rimette al sig. Capitano dei RR. Carabinieri lo scandaglio dei lavori richiesti per la caserma principale, pregandolo a pronunciarsi tanto su quelli che si propongono da eseguirsi, quanto su gli altri che per deficenza di fondi si terrebbero sospesi.

Autorizza l'ufficio tecnico a far eseguire le poche riparazioni domandate alla caserma di Vigarano Mainarda.

Interessa il sig. Capitano dei RR. Carabinieri a visitare la nuova caserma dell'arma in Ambrogio, per riconoscere se sia in condizione da poter essere subito occupata dalla stazione.

Ordina all'ufficio tecnico la compilazione e presentazione dello scandaglio pel rialzo di fianchi alle strade di Codigoro e Codigoro-Ariano.

Incarica l'ingegnere primario di convenire come negli anni scorsi un cottimo pei lavori di manutenzione 1885 del Deposito cavalli stalloni.

Determina di soddisfare al comune di Portomaggiore i canoni per la manutenzione delle traverse di Portomaggiore e Masi Torello per l'anno 1884.

Conferma la propria incompetenza a deliberare su la domanda del sig. Marchi per la costruzione di un chiavicotto sotto la via alzata del Volano in Baura.

Stabilisce le proposte da farsi al comune di Argenta riguardo alla traversa di Consandolo, le quali dietro accettazione di esso comune saranno sottoposte ed appoggiate presso il Consiglio provinciale.

Statuisce tutto quanto riguarda l'applicazione del regolamento per le pensioni a favore del personale addetto allo Istituto tecnico.

Determina di sottoporre al Ministero le ragioni che si oppongono in quest'anno alla costruzione di una chiusa stabile in Panaro per servizio della derivazione, e la necessità di ricorrere ancora alla costruzione del solito cavedone.

Dichiara di nulla avere, allo stato degli atti, da opporre alla domanda del sig. Crovetti per ottenere il permesso di fare in questa città un deposito di bozzoli con asfissia delle crisalidi.

Avvisa il comune di Argenta che ove non si presti a soddisfare la quota attribuitagli per la manutenzione del porto di Magnavacca, dovrà procedersi a norma di legge.

Approva in via eccezionale il deliberato del Consiglio comunale di Lagosanto, risguardante la liquidazione e pagamento dei lavori occorsi a quella chiesa e casa parrocchiale.

Approva l'atto consigliare del comune di Ostellato con cui viene stabilito il compenso da pagarsi per vari studi ferroviari fatti eseguire da esso comune.

Approva il concorso decretato dal Consiglio comunale di Ostellato pel premio da assegnarsi ai cavalli e puledri nelle prossime corse che avranno luogo in questa città.

Autorizza, per quanto è di sua competenza, il comune di Pieve di Cento ad eccedere di lire 1 il massimo stabilito nella tariffa per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia, limitatamente per le vacche e per i buoi.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara risguardante l'affrancazione di un canone dovuto al patrimonio ginnasiale.

Nessuna eccezione ha da opporre al deliberato del Consorzio idraulico di Argenta e Filo con cui stabilisce il fondo da pagarsi per spese e competenze legali.

Non trova di dovere emettere alcun provvedimento intorno al deliberato del Consiglio comunale di Massafiscaglia relativo all'autorizzazione data a quel sindaco di stare in giudizio.

Nulla ha da osservare sul deliberato della Giunta Municipale di Copparo con cui approva il progetto per la manutenzione delle strade brecciate di quel comune.

Approva il conto consuntivo 1882 della Congregazione di carità di Comacchio per quanto si riferisce alle entrate e spese di competenza dell'esercizio medesimo, riservandosi di deliberare riguardo alle restanze attive e passive quando saranno stati presentati gli schiarimenti opportuni.

CRONACA

Società Pedagogica in Ferrara. — Giovedì 2 corrente ebbe luogo l'annunciata adunanza generale di questa Società. Erano presenti molti soci effettivi ed alcuni

---

3 APPENDICE

Ferrara dal 1814 al 1821

Però l'Austria che voleva dominare dappertutto non avea sinceramente perdonato a Murat e spiava il momento per cacciarlo dal trono. Egli si perdette da se stesso, trattando segretamente con Napoleone prigioniero all'isola d'Elba. L'Austria lo seppe, lo sorvegliò e lo colse in tempo per resistergli vittoriosamente. Un documento della Polizia Pontificia di Ferrara mostra questa sorveglianza. « Necessitando al sottoscritto L. P. di essere munito di un certificato comprovante i servigi prestati nella sua spedizione in varie città dello Stato Pontificio, ed in Napoli di commissione del Governo Austriaco nel 1814, per i movimenti del Re Murat, si fa ora supplicare della richiesta uguale a quella già ottenuta ». Egli venne rilasciato il certificato dal Direttore di Polizia provinciale Hondedei. Quando Murat d'accordo con l'Austria pubblicamente, mossè l'esercito dai confini degli Abbruzzi contro Napoleone I.° che era fuggito dall'Elba il 1.° Marzo 1815, segretamente erasi alleato col cognato. Ciò era già venuto a cognizione dell'Imperatore Francesco I che faceva sequestrare (come risulta da un documento di polizia 4 Febbraio 1815) 134 casse di fucili da 35 fucili l'una, spedite dalla fabbrica d'armi di Mantova per il Po ad una fregata Napoletana che li attendeva a Pontelagoscuro. Conosciutosi scoperto Murat si levò la maschera, bandì la guerra all'Austria e chiamò gli Italiani all'indipendenza col famoso proclama di Rimini (30 Marzo 1815). Prometteva in quel Proclama « *un governo eletto dal popolo, ed una costituzione degna del secolo* ». Ma gli Italiani malgrado gli inni di Arcangeli e di Manzoni, non si aggiunsero se non in numero di 800 *al magnanimo Signore delle imprese alla più degna assunto.* Non si poteva credere dai Carbonari e dai Liberali di ogni partito, ad un Re che poco prima si era unito all'Austria, nemica della libertà di ogni popolo, che parecchi anni innanzi avea perseguitato i Carbonari in Calabria, ed in altre regioni del suo regno. Oltre al combatterlo ed al vincerlo dovunque in Campo, (salvo la piccola sconfitta patita dagli Austriaci sul Panaro il 4 Aprile) l'Austria combatteva Murat vittoriosamente colla diplomazia e cogli scritti. Nel Proclama di Bellegarde affisso a Milano il 5 Aprile 1815 era detto « *che non da Murat, Re d'oggi, e che da se stesso proclamavasi capo della nazione italiana, dovevasi parlare di indipendenza, mentre la Penisola aveva nel proprio seno famiglie- Regnanti che da secoli erano in Italia.* » Questa osservazione potevasi fare da Casa Savoia, ad ogni Sovrano francese o tedesco che parlasse dell'unità ed indipendenza della penisola, ma Bellegarde alludeva agli Absburgo.

L'Austria entrata sul territorio delle Legazioni il 23 Settembre 1814 e uscita il 26 Gennaio 1815, ritornò subito ad occupare la provincia di Ferrara, mentre il Papa Pio VII si ricoverava a Genova. Murat, dal Panaro ritiravasi il 6 Aprile a Ferrara e vi rimaneva fino al 13. Gli Austriaci il 3 ed il 4, pareva volessero ritirarsi ad Occhiobello, ove avevano fabbricato una testa di ponte, ma il De Lauer, generale comandante la fortezza di Ferrara, ordinò che si rimanesse nel forte e che fosse approvvigionato di tutto. Il che fu fatto con grave danno dei cittadini, che oltre 400 buoi, farine, salumi dovettero dare caffè, zucchero, droghe, e perfino le confetture, le pomate, e l'acqua d'odore per gli ufficiali. Re Murat avea fatto spargere, parecchi giorni prima del suo arrivo un cartellino portante la scritta: *Bravi italiani, Napoleone vi ama,* quasi per far vedere che con lui era la Francia, che in quel momento avea ben altro da fare. Gli Austriaci si chiusero in fortezza il 6, mettendo il chiavistello a tutte le porte della città, e ordinando di essa una larva di difesa sopra le mura. Alla sera del 6, la porta S. Paolo fu aperta per mezzo di fabbri ferrai comandati dal colonnello Neri Murattista, che con alcuni pochi avea scalato le mura e proclamato in città il governo Napoletano. La mattina del 7 alle 11 ant. Re Murat, dalla Sammartina dove era attendato, entrò in città sotto il vivo fuoco della fortezza e con poco danno. Il Re fece fare tre intimazioni al De Lauer, sotto minaccia di passare la guarnigione a fil di spada, ma gli Austriaci tennero duro, e ributtarono i Napoletani che aveano tentato di scalare la fortezza.

(Continua)

onorati fra cui il cav. avv. Adolfo Cavalieri, Assessore Delegato alla pubblica istruzione. Il nuovo Presidente cav. professor Edmo Penolazzi diede lettura di una sua relazione — tanto breve quanto spigliata e forbita — intorno allo stato morale del sodalizio, e da essa rilevammo con compiacenza che l' amministrazione procede regolarmente e che il numero de' soci si è in questi ultimi mesi (dal Novembre al Marzo) di molto aumentato. Ciò debbesi precipuamente alle cure indefesse ed alla solerzia del predetto cav. Penolazzi che — in base allo Statuto sociale — si è adoprato per aggregare al sodalizio stesso anche alcuni insegnanti delle scuole secondarie, i quali, per le loro qualità personali, per la loro coltura e posizione recheranno alla società pedagogica non lievi vantaggi morali e le accresceranno fama e decoro. — È questo un fatto di cui può andare giustamente altero il Penolazzi, tanto più perchè ciò si tentò anche in passato, ma senza esito alcuno.

Dalla citata relazione apprendemmo inoltre che in una prossima adunanza speciale verranno proposti altri soci, e che in seguito — così spera l' attuale Presidenza — tutti i rami del pubblico e privato insegnamento saranno rappresentati in questa Società. Si saranno allora così imitate le grandi città, le grandi associazioni pedagogiche; non si avrà più il maestro elementare isolato e circoscritto fra la *numerazione* e l' *abbicì*, ma affratellato cogli insegnanti delle altre scuole, coi quali ha comuni le diuturne fatiche per la popolare educazione, le aspirazioni, le abnegazioni, e non di rado le disillusioni e gli affanni. Bravi adunque ed il Penolazzi e quelli della Rappresentanza per quanto in breve tempo seppero operare. Molto bene si attende da loro, poichè tutti sono animati da sentimenti nobili, da propositi buoni, da zelo commendevolissimo.

Anche dalla esposizione del resoconto finanziario avemmo motivo di che compiacerci, e di che trarre lusinghiere speranze per l' avvenire della benemerita Associazione. Infatti, quantunque giornalmente essa vada soccorrendo non pochi soci infermi, pure ha un gruzzolo di L. 5000 circa, il quale tende ad aumentarsi sia pel maggior numero dei soci, sia per le economie introdottesi, sia finalmente pei sussidi che si sperano e dal Governo e dal Municipio. Vorremmo dire di più intorno a questo sodalizio, se non ci facesse difetto lo spazio; crediamo però che quanto abbiamo detto valga ad assicurare che è in via d'incremento, ed offre non dubbi vantaggi morali e materiali agl' Insegnanti.

Il movimento della popolazione nel Febbraio. — Dal bollettino statistico pubblicato desumiamo:

Nella popolazione stabile: 251 nati, 156 morti, 4 espulsi-morti.

Nella popolazione mutabile: 6 nati, 12 morti.

Matrimoni 50 - Immigrati 80 - Emigrati 32.

Aumento della popolazione nel Febbraio per effetto di questo movimento, 143 individui.

Cause prevalenti della mortalità: debolezza congenita 32, tisi 29, bronchite 23, vizi di cuore 14.

Società di m. s. pei Pellagrosi della Provincia di Ferrara — Venerdì alle ore 1 pom., nella Residenza Comunale, ha luogo l' adunanza generale che per difetto di numero legale di soci intervenuti non potè aver effetto Lunedì scorso.

Beneficenza. — Il Consiglio d' Amministrazione della Banca dell' Emilia ha elargito L. 100 a beneficio degli Asili infantili di carità.

Il signor avv. Virgilio Mantovani in occasione dell' anniversario della morte della sua consorte ha offerto ai medesimi L. 100.

Sunto annunzi legali del 7 Aprile;

Nota per aumento del sesto da farsi entro il 15 corrente aprile al prezzo di beni divisi in 8 lotti, posti su quel di Ostellato, venduti sopra istanza del credito fondiario della cassa di risparmio di Bologna.

— Accettazione col beneficio d' inventario della eredità Giovanni Mesini morto in Argenta il 4 Ottobre 1884.

— L' appalto per i lavori di sistemazione della Coronella di Po al passo di Francolino per l' importo di lire 24400 fu deliberato in primo grado col ribasso del 2 per 100. A mezzodì del 13 aprile scade il termine per l' offerta di vigesima.

Concorsi. — Il Ministero della pubblica istruzione ha decretato un concorso a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia ed ordinamento di biblioteche.

Il primo di 1000 lire per la migliore monografia stampata nel 1885. Il concorso scade il 31 gennaio 1886.

Il secondo di 3000 lire per il miglior lavoro su tema da proporsi dalla commissione giudicatrice. Il concorso scade il 30 novembre 1886.

Il terzo premio di 1000 lire sarà dato al miglior lavoro che meglio illustri qualcuna delle più notevoli collezioni di codici o di opere a stampa possedute nelle biblioteche governative.

Il quarto, pure di 1000 lire, sarà dato all' autore dello scritto che detti le norme più razionali e più pratiche per la formazione dei cataloghi alfabetico o per materie o degli indici per specialità bibliografiche.

Per questi ultimi concorsi è fissata la scadenza al 30 novembre 1885.

Per tutti poi sarà seguito il solito metodo delle epigrafi.

Così non saranno noti i nomi di coloro che soccomberanno.

— È aperto il concorso a sei assegni di tremila lire ciascuno per istudi di perfezionamento in Università straniere, per un anno, a cominciare dal primo di novembre 1885.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, e chiunque intende prendervi parte dovrà, non più tardi del 30 aprile p. v. presentarne domanda, al Ministero della istruzione pubblica.

È — aperto il concorso ad un assegno per istudi di perfezionamento all' estero, istituito dalla Commissione di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano.

Tale assegno è di lire tremila, per un anno.

Presentare le domande non più tardi del 30 aprile.

Sempre chiavi false. — In giorno non precisato, ladri ignoti, da un cassetto del comò, involarono varie polizze relative a pegni fatti per circa 150 lire di biancheria, in danno di Botticini G. dimorante in via Paglia n. 31 nella cui casa i ladri penetrarono mediante falsa chiave.

— In danno Vecchi Cesare tipografo compositore dimorante in Via Capo Ripagrande N. 29 venne a mancare da un cassetto del comò un vestito completo di *cachemire*, del valore di L. 30 circa. Non si conosce l' autore del furto e si fanno indagini in proposito.

Arresti. — Ieri dall' ufficio di P. S. veniva procurato l' arresto di certo B. C. ritenuto complice nella spendita dolosa di biglietti falsi verificatisi fuori di questa Provincia.

Ieri pure venne arrestato in Piazza Commercio l' avvocato L. Bern..... colpito da mandato di cattura, dovendo espiare due anni di carcere per falso.

Nella decorsa notte venivano arrestati perchè colpiti da mandato di cattura i nominati Z. A. e B. L. ritenuti complici in un furto qualificato.

Artisti concittadini. — Ci scrivono:

Caro omonimo!

Sono ancora al mondo, e ci sono per dirti qualche cosa che ti farà piacere e che potrai comunicare ai lettori della *Gazzetta Ferrarese*.

Ieri sera ho assistito al trionfo del nostro amico Vittore che sotto le spoglie del conte d' Almaviva a sua volta travestito da Lindoro ha piacciuto assai al pubblico eletto e difficile del maggior Teatro di Roma.

Basti dirti che a fianco di artisti come la Donadio, Aldighieri e Maini, il nostro amico ha saputo tenere il proprio posto nè più nè meno che se fosse stato di famiglia con questi *Divi*, i quali hanno subito riconosciuto per parente prossimo il Tenore nostro concittadino.

Ed ora volere o non volere Egli e fra i Divi. Le sue romanze ed il duetto con Aldighieri furono una festa per Lui e per gli amici Ferraresi che erano accorsi al suo debutto. Nella scena dell' *ubbriaco* fu esilarante e nel terzetto dell' ultimo atto, appassionato, gentile. Insomma un Lindoro coi fiocchi.

Se credi pubblica tutto questo, che se non ha pregi di forma, ha certamente quello della più scrupolosa verità.

Roma 6 Aprile 1885.

P. Sinigalia.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera *Testolina sventata* (*tête de linotte*) commedia brillante in 3 atti, nuova per queste scene — Ore 8 1/4.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Aprile 1885

NASCITE — Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Panizza Guirino fu Giovanni con Bertocchi Carolina fu Napoleone — Sandri Giovanni fu Giuseppe con Michelotti Maria esposta — Consoli Pietro di Giovanni con Belletati Zaira di Lodovico.

Chiari Pietro di Giacomo con Piva Barbara fu Giovanni — Malagò Pietro fu Gaetano con Pampolini Teresa di Carlo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Raimondi Eufemia fu Antonio, nubile di Ferrara, d' anni 80, ricoverata — Giardini Angela fu Antonio, in Malagutti di Ferrara, d' anni 87, giornaliera — Romanelli Antonio fu Giovanni, coniugato di S. Luca, d' anni 66, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1.

5 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — N. 0.

6 Aprile

NASCITE — Maschi 2 Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Mazza Eugenio di Antonio di Fossanova S. Marco, d' anni 8 — Folchi Teresa di Giovanni di Borgo S. Luca, di anni 2 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 4 c
Alt. med. mm. 743,40	» mass.ª 14°, 3 c
Al liv. del mare 745,43	» media 11°, 1 c
Umidità media: 76°, 3	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo; Pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 11. 56.

8 Aprile — Temp. minima 4° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Aprile ore 12 min. 5. sec. 7.

La vita. — Tra i filosofi si dibatte se sia un bene od un male, ma per un Medico non avvi dubbio se la salute è buona è un bene se è cattiva, è un male. Però la salute non è opera solo della natura perchè noi possiamo guastarcela coll' intemperanza e l' impreveggenza, e conservarla con la temperanza e preveggenza. Quest' ultima consiste nel prevedere il male e prevenirlo con una cura in tempo opportuno. Chi non conosce il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di GUBBIO? Tutti i medici che sanno riconoscere e valutare i buoni rimedi, lo consigliano appunto ai loro clienti. Esso è un depurativo di fama assodata. La sifilide ribelle al mercurio cede innanzi alla Pariglina del Mazzolini di GUBBIO; la scrofola che spesso conduce alla tisi, si dissipa innanzi al suo potere. Dicasi altrettanto dell' artrite, eczema, podagra, renella e catarri cronici. L' erpete poi anche più recidiva dopo qualche mese di cura si estingue. È pure noto che la primavera è la più efficace stagione per la cura del Liquore di Pariglina che si vende al R. Stabilimento Mazzolini di GUBBIO (Umbria) L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza. — Spedizioni franche.

Deposito in Ferrara alla Farmacia NAVARRA.

Raccomandiamo a tutti quelli che, disgraziatamente, abbiano a prendere l' olio di fegato di Merluzzo, prendano in vece sua l'Emulsione di Scott, poichè non solo sono i suoi risultati più rapidi, sicuri ed efficaci, che quelli dell' olio semplice, ma è più aggradevole e di più facile digestione ed assimilazione.

È anche più economica poichè piccole dosi d' emulsione danno migliori risultati che dosi due o tre volte maggiori dell' olio semplice.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Inserzioni a pagamento*)

Una qualunque replica alla mia inserzione nel N 79 della *Gazzetta Ferrarese* potevo aspettarmela, e se fosse stata sull' argomento, avrei taciuto come promettevo, e dichiaravo. Ma non posso acquietarmi sotto l' imputazione di mendacio, e di insinuazione.

Chi mi conosce non lo può credere, gli onesti difficilmente lo supporranno, ma volendo in ogni modo provvedere al mio onore, dichiaro di mantenere quanto inserii in tutta la sua integrità; e che essendo stata rimandata la mia cavalla per essere guarita, invoco, e dichiaro sottoporla ad una perizia arbitrale (sebbene nel frattempo sia stata già due volte alla copula) che non vado a chiedere al Tribunale per non fare clamori, e maggiori pubblicità da cui rifuggo.

Il signor dott. Cini poi, come assente, ammetterà di non avere raccolti fatti e circostanze sufficienti per aver potuto così leggermente smentirmi, ed accusarmi, smentite, ed accuse che intendo ritorcergli.

Ferrara 7 Aprile 1885.

Antonio Codecà

Telegrammi Stefani

Nuova Jork 7. — Si spediscono ad Aspiwall altri 350 uomini. Si avranno così nell'istmo 1200 uomini con 100 ufficiali e cinque navi.

Londra 7. — Il *Morning Post* ha da Vienna che i russi fanno grandi preparativi. Il porto di Cronstadt si fortifica e vi si pongono torpedini.

Il *Daily Telegraph* dice che 8000 uomini che trovansi attualmente in Egitto si spediranno in India.

Londra 7. — L'ammiragliato ordinò che i vapori si mettano subito in stato di ricevere 1500 uomini ciascuno.

Parigi 7. — I giornali repubblicani, eccettuato l'*Intransigeant*, sono favorevoli al gabinetto.

Suakim 7. — La marcia delle truppe inglesi sopra Handoub comincierà domani.

Parigi 7. — Oggi si è adunata la sotto-commissione di Suez.

Porto-said 6. — È giunta la nave *Castelfidardo*.

Madrid 7. — I giornali annunziano che il tribunale mise in libertà tutti gli accusati di complotto contro il Re.

Parigi 7. — *Camera* — Brisson legge la seguente dichiarazione:

» Nelle attuali circostanze, il presidente della repubblica ci chiama alla direzione degli affari. Non attendete un programma per l'estero. Cercammo di fare un gabinetto di conciliazione, onde avere maggiore concorso di forze in servizio della Francia e della repubblica.

» Domanderemo alla China il rispetto dei nostri diritti, come risultano dalla convenzione dell'11 maggio 1884, e da essa stessa riconosciuti. Lieti se le trattative bastano ad ottenere lo scopo, ma decisi di conseguirlo colle armi; decisi pure di non modificare il carattere della spedizione senza il consenso del Parlamento.

» Il sentimento che dobbiamo alle nostre eroiche truppe e ai loro capi ci troverà facilmente unanimi.

» Dobbiamo in secondo luogo con una politica circospetta garantire la nostra situazione generale in mezzo alle questioni che preoccupano l'Europa. Esse non possono lasciarci indifferenti, ma quali che siano gl'interessi che ci riguardano regoleremo sempre la nostra attitudine sull'interesse diretto e superiore della Francia.

» All'interno obbediremo allo stesso spirito di unione e di concordia e con tale spirito esamineremo le leggi urgenti del bilancio.

Brisson domanda che si votino i rimanenti 150 milioni chiesti dal precedente gabinetto.

La seduta è sospesa per permettere alla Commissione di presentare la relazione.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)